

finanzagevolatanews

le ultime novità in tema di agevolazioni alle imprese



Normative

- Piano Transizione 5.0: pubblicate le prime FAQ



Bandi

- Bonus Quotazione 2024: fino a 500 mila euro per le PMI
- Credito di imposta per ecoimballaggi
- Contributo a favore della riconversione dei cicli produttivi della plastica monouso
- Fondo per la ricerca e sviluppo nel settore biomedico



Incentivi in arrivo

- Fondo Nuove Competenze: previsto per ottobre il nuovo avviso

NORMATIVE



Piano Transizione 5.0: pubblicate le prime FAQ

In data 25 settembre sono state pubblicate sul sito del GSE le prime FAQ sul piano Transizione 5.0. Per il momento, si tratta di domande piuttosto comuni, che affrontano tematiche di alto livello però, nel corso dei prossimi mesi, l'obiettivo è di rendere sempre più comprensibile la norma.

È importante sottolineare che le FAQ hanno una funzione extra-normativa, non costituendo una fonte del diritto, ma uno strumento informale per spiegare quanto contenuto nei documenti. In passato, tuttavia, le FAQ sono state utilizzate dal Ministero per introdurre delle interpretazioni autentiche di alcuni aspetti ambigui delle norme.

Riportiamo di seguito le principali:

1) *L'incentivo Transizione 5.0 si configura come un aiuto di stato?*

No, trattandosi di una misura generale e non selettiva non è un aiuto di stato ai sensi della disciplina comunitaria.

2) *È possibile cumulare il credito d'imposta con altre agevolazioni previste nell'ambito dei programmi e strumenti finanziati con risorse dell'Unione europea?*



Il DM “Transizione 5.0”, in coerenza con la Guidance on Recovery and Resilience Plans adottata dalla Commissione il 31.5.2024, esclude la cumulabilità con ulteriori agevolazioni previste nell’ambito dei programmi e strumenti finanziati con risorse dell’Unione europea. A titolo esemplificativo, e non esaustivo, è esclusa la cumulabilità con le misure incentivanti le cui risorse finanziarie siano erogate alle imprese tramite bandi sia nazionali che regionali, finanziati o cofinanziati con:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo sociale europeo + (FSE)
- Fondo per la transizione giusta (JTF)
- Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

3) È possibile presentare comunicazioni per più di un progetto d’innovazione?

Sono ammissibili al beneficio uno o più progetti di innovazione con investimenti in una o più strutture produttive appartenenti al medesimo soggetto beneficiario. In relazione allo stesso struttura produttiva, identificata dai dati catastali dichiarati, non possono esistere più richieste in stato “bozza”/”inviata”, è invece possibile inviare un’ulteriore comunicazione se sulla stessa struttura produttiva sono presenti progetti conclusi/ritirati/rigettati. Si precisa che per progetti conclusi si intendono i progetti per i quali, nell’ambito della comunicazione di completamento del progetto d’innovazione, il GSE ha notificato all’impresa beneficiaria la “Ricevuta di conferma del credito utilizzabile in compensazione”. Si ricorda che gli investimenti sono agevolabili nel limite massimo complessivo di costi ammissibili pari a 50.000.000 di euro annui per ciascun soggetto beneficiario in riferimento all’anno di completamento dei progetti di innovazione.

Tale FAQ è stata selezionata per sottolineare l’ultimo aspetto: il plafond dei 50 milioni di euro annui a disposizione di ciascun beneficiario. Se un progetto presentato nel 2024 viene concluso nel 2025 andrà a “erodere” il plafond del 2025. Inoltre, per la determinazione del beneficio relativo al secondo progetto bisognerà considerare anche l’importo del primo investimento: se un’azienda prevede due progetti consecutivi da 2,5 milioni di euro l’uno, se conclude il primo nel 2024 e il secondo nel 2025 prenderà due volte l’aliquota massima per i progetti fino a 2,5 milioni, mentre se li conclude entrambi nel 2025 prenderà l’aliquota massima solo sui primi 2,5 milioni.

4) Cosa succede se i costi ammissibili effettivamente sostenuti risultano differenti rispetto ai costi ammissibili preventivati?

In seguito alla comunicazione di avanzamento del progetto di innovazione e alla comunicazione di completamento:

- nel caso in cui i costi ammissibili effettivi siano uguali o superiori a quelli dichiarati in sede di comunicazione preventiva, il credito d’imposta spettante sarà pari a quello prenotato;
- nel caso in cui i costi ammissibili effettivi siano inferiori a quelli dichiarati in sede di comunicazione preventiva, il credito d’imposta spettante sarà ricalcolato, in riduzione, sulla base dei nuovi costi comunicati. Si ricorda che le variazioni non possono interessare la tipologia dei beni rientranti nel progetto di innovazione di cui agli articoli 6 e 7 del DM “Transizione 5.0” indicati con la comunicazione ex ante.



BANDI



Bonus Quotazione 2024: fino a 500 mila euro per le PMI

Il Ministero delle imprese e del Made in Italy riconosce alle PMI un credito di imposta a fronte delle spese di consulenza sostenute per le quotazioni avvenute nell'anno 2024. Le imprese beneficiarie sono quelle che decidono di quotarsi in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo.

Le agevolazioni

Introdotta con la legge di bilancio 2018, in attuazione dei commi da 89 a 92 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto sin dall'inizio un credito di imposta pari alla metà dei costi sostenuti entro il 31 dicembre dell'anno di validità ma l'importo massimo del contributo ha subito delle modifiche:

- fino a 500 mila euro, per le quotazioni avvenute dal 2018 al 2021;
- fino a 200 mila euro per l'anno 2022;
- reimpostato a 500 mila euro dall'anno 2023.

Con il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 ("DL Proroghe"), convertito dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, la misura è stata prorogata sino al 31 dicembre 2024 ed è possibile richiedere un credito di imposta pari al 50% delle spese ritenute ammissibili per un importo massimo pari a 500.000 euro.

Spese ammissibili

Le spese ritenute ammissibili per accedere all'agevolazione sono le seguenti:

- attività sostenute in vista dell'inizio del processo di quotazione e ad esso finalizzate: tra gli altri, l'implementazione e l'adeguamento del sistema di controllo di gestione, l'assistenza dell'impresa nella redazione del piano industriale, il supporto all'impresa in tutte le fasi del percorso funzionale alla quotazione nel mercato di riferimento;
- attività fornite durante la fase di ammissione alla quotazione e finalizzate ad attestare l'idoneità della società all'ammissione medesima e alla successiva permanenza sul mercato;
- attività necessarie per collocare presso gli investitori le azioni oggetto di quotazione;
- revisione delle informazioni finanziarie storiche o prospettive e conseguente preparazione di un report, ivi incluse quelle relative allo svolgimento della due diligence finanziaria;
- assistenza della società emittente nella redazione del documento di ammissione e del prospetto o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati o per la produzione di ricerche così come definite nell'articolo 3, comma 1, numeri 34 e 35 del regolamento (UE) n. 596/2014;
- questioni legali, fiscali e contrattualistiche strettamente inerenti alla procedura di quotazione quali, tra gli altri, le attività relative alla definizione dell'offerta, la disamina del prospetto informativo o documento di ammissione o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati, la due diligence legale o fiscale e gli aspetti legati al governo dell'impresa;
- attività di comunicazione.

Presentazione domande

Come anticipato, per le quotazioni avvenute nell'anno 2024, in relazione ai costi di consulenza sostenuti sino al 31 dicembre 2024, è possibile presentare le istanze a partire dal 1° ottobre 2024 sino al 31 marzo 2025.





Credito di imposta per ecoimballaggi

In data 25 settembre il MASE ha reso pubblici i termini per la presentazione delle istanze relative alle spese sostenute nel 2023.

Il credito di imposta per “materiali di recupero” è rivolto alle imprese che hanno acquistato prodotti, realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002, in carta e cartone, imballaggi in legno non impregnati o derivati dalla raccolta differenziata della carta, dell’alluminio e del vetro.

È altresì richiesto che siano regolarmente costituite e attive, svolgano un’attività economica in Italia, tramite una sede principale piuttosto che una secondaria, non siano in stato di liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali.

Spese ammissibili

Spese sostenute nell’annualità 2023 relative all’acquisto di:

- prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata, o da altro circuito post-consumo, degli imballaggi in plastica;
- imballaggi primari e secondari biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002, inclusi:
 - gli imballaggi in carta e cartone, ad eccezione degli imballaggi in carta stampati con inchiostri, degli imballaggi in carta trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell’impasto cartaceo e degli imballaggi in carta accoppiati con altri materiali non biodegradabili e compostabili;
 - gli imballaggi in legno non impregnati;
- imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata della carta;
- imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata dell’alluminio;
- imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata del vetro.

È fondamentale che prodotti e imballaggi rispettino specifici requisiti tecnici poiché al momento della presentazione dell’istanza saranno richieste le certificazioni tecniche di cui all’Allegato 1 del decreto 2 aprile 2024, oltre all’attestazione sull’effettivo sostenimento delle spese e alle fatture di acquisto e alla relativa documentazione di pagamento.

L’agevolazione

Credito d’imposta, pari al 36% delle spese sostenute nel 2023 per l’acquisto di prodotti e di imballaggi provenienti da materiali di recupero, fino ad un importo massimo annuale di 20.000 euro per ogni impresa beneficiaria.

Lo sportello per la presentazione delle istanze relative alle spese sostenute nel 2023 sarà attivo dal **21 ottobre al 20 dicembre 2024**.





Contributo a favore della riconversione dei cicli produttivi della plastica monouso

Con la pubblicazione del Decreto Direttoriale 27 settembre 2024 n. 84, sono state stabilite le modalità e i criteri per l'attribuzione del contributo alle imprese.

Chi può presentare domanda

Le imprese dovranno essere in possesso, anche dei seguenti ulteriori requisiti:

- a) risultare attive, regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese;
- b) risultare in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, nonché a quelli relativi alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o trovarsi in altre condizioni previste dalla legge come causa di incapacità a beneficiare di agevolazioni finanziarie pubbliche o comunque a ciò ostative;
- d) non sussistere nei loro confronti le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- e) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali.

Spese ammissibili

- a) servizi di progettazione finalizzati alla modifica del ciclo produttivo e alla riprogettazione di componenti, macchine e strumenti di controllo verso la produzione di prodotti riutilizzabili o alternativi ai prodotti in plastica monouso, di cui all'Allegato, parte A, del decreto legislativo.
- b) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e componenti, e dei programmi informatici e delle licenze correlati al loro utilizzo.

Specifiche prodotti di plastica monouso

I prodotti elencati nella normativa risultano essere i seguenti:

- tazze o bicchieri per bevande, inclusi i relativi tappi e coperchi;
- contenitori per alimenti, ossia recipienti quali scatole con o senza coperchio, usati per alimenti che soddisfano congiuntamente i seguenti criteri:
 - destinati al consumo immediato, sul posto o da asporto;
 - generalmente consumati direttamente dal recipiente;
 - pronti per il consumo senza ulteriore preparazione, per esempio cottura, bollitura o riscaldamento, compresi i contenitori per alimenti tipo fast food o per altri pasti pronti per il consumo immediato, ad eccezione di contenitori per bevande, piatti, pacchetti e involucri contenenti alimenti.

Agevolazione

Contributo a fondo perduto che non risulta cumulabile, in relazione a medesime voci di spesa, con ogni altra agevolazione prevista da normativa europea, nazionale o regionale.

Le domande possono essere presentate **dal 21 ottobre fino al 20 dicembre 2024**.





Fondo per la ricerca e sviluppo nel settore biomedico

La Fondazione Enea Tech e Biomedical gestisce per conto del MIMIT il Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico, reso operativo per effetto dell'avviso che definisce le modalità e i termini per presentare le domande di partecipazione.

Con una dotazione finanziaria pari a 40 mln di euro, l'avviso ha ad oggetto il co-finanziamento sotto forma di contributo a fondo perduto in favore di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale dalla cui realizzazione possano derivare lo sviluppo di terapie, sistemi diagnostici e/o dispositivi medicali, che affrontino esigenze cliniche e di filiera insoddisfatte e con un impatto sull'impiego di competenze e di professionalità altamente qualificate nel settore biomedico.

Chi può presentare domanda

È rivolto ai soggetti operanti nell'ambito della produzione e/o commercializzazione di prodotti farmaceutici, che svolgano attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale da almeno 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di ammissione al contributo.

Le imprese devono avere almeno una sede operativa nel territorio nazionale al momento della prima erogazione del contributo, disporre di almeno un bilancio di esercizio che sia stato regolarmente approvato e depositato ed essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali.

Progetti ammissibili

I progetti dovranno:

- essere avviati entro e non oltre 90 giorni dalla delibera di concessione del contributo;
- avere durata non superiore a 36 mesi;
- prevedere un valore minimo di euro 20.000.000 euro.

Spese ammissibili

Sono ammissibili progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Rientrano i costi ammissibili sostenuti a decorrere dalla data di avvio dei medesimi, rientranti nelle seguenti categorie:

- spese di personale: personale dipendente, ricercatori, collaboratori, somministrati, tecnici e altro personale ausiliario, anche distaccato da una o più società del gruppo di appartenenza, purché a tempo pieno e per la durata della sua prestazione nel progetto fino al 45% delle spese ammissibili;
- costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché i costi per i servizi di consulenza e gli altri servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto entro i limiti di un importo pari al 35% delle spese ammissibili;
- le spese generali supplementari e altri costi di servizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto fino al 10% delle spese ammissibili.

Le domande possono essere presentate dal **1° ottobre sino al 29 novembre 2024**.



INCENTIVI IN ARRIVO



Fondo Nuove Competenze: previsto per ottobre il nuovo avviso

Il decreto è attualmente alla firma del ministro del Lavoro ed entro la prima decade di ottobre è attesa la pubblicazione della terza edizione del Fondo. A tal punto, le imprese avranno un mese per la presentazione dei piani formativi.

Il fondo con una dotazione finanziaria di circa 700 milioni di euro sostiene le imprese che intendono adeguare i modelli organizzativi e produttivi, in risposta alle transizioni industriali o di progetti di investimento strategico e necessitano di formare i propri dipendenti mediante l'acquisizione di nuove competenze.

Il Fondo rimborsa il costo delle ore di lavoro destinate alla formazione ai datori di lavoro privati che abbiano stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro destinati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori.

Durante la prima edizione di "Net Forum", progetto che punta a creare un dialogo permanente tra gli stakeholder per affrontare i problemi di apprendimento indotti dalle trasformazioni in atto, è emerso che la nuova edizione del Fondo guarda anche alla digitalizzazione, alle nuove tecnologie e alle competenze green.

Come funzionava la scorsa edizione

- la retribuzione oraria, al netto degli oneri a carico del lavoratore, era finanziata dal FNC per un ammontare pari al 60% del totale, oppure, è rimborsata per intero in caso di accordi che prevedano, oltre alla rimodulazione dell'orario finalizzata a percorsi formativi, una riduzione del normale orario di lavoro (almeno 1 ora a settimana), a parità di retribuzione complessiva, anche di natura sperimentale che operi per almeno un triennio in favore di tutti i lavoratori dell'azienda.
- gli oneri relativi ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla formazione erano rimborsati per l'intero, inclusivi della quota a carico del lavoratore, al netto degli eventuali sgravi contributivi fruiti nel mese di approvazione dell'istanza di accesso al FNC.
- il contributo massimo complessivo riconoscibile per ciascuna istanza non poteva eccedere i 10 milioni di euro.
- i progetti formativi dovevano prevedere, per ciascun lavoratore coinvolto, una durata minima di 40 ore e massima di 200 ore.
- le attività formative e la relativa rendicontazione dovevano concludersi, a pena di inammissibilità del contributo, entro e non oltre 150 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dell'istanza.



CONTATTI

BDO

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel: 02 58 20 10

finanza.agevolata@bdo.it

Forniamo consulenza personalizzata alle imprese sugli strumenti finanziari messi a disposizione da Enti pubblici regionali, nazionali ed europei: individuazione, valutazioni, supporto nella predisposizione delle pratiche.

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi alle imprese.

Audit | Advisory | Tax | Law

La *finanzagevolatanews* viene pubblicata con l'intento di tenere aggiornati i clienti sugli sviluppi in ambito finanza agevolata. Questa pubblicazione non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. Nonostante l'attenzione con cui è preparata, BDO non può essere ritenuta responsabile di eventuali errori od omissioni contenuti nel documento. La redazione di questo numero è stata completata il giorno 15 ottobre 2024.

BDO Tax S.r.l. Stp, società tra professionisti è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

© 2024 BDO (Italia) - Tutti i diritti riservati.

www.bdo.it



Vuoi ricevere le notizie da BDO direttamente via email?
Iscriviti alle nostre mailing list.

